

Udienza drammatica al processo del CNEN

IPPOLITO INVEISCE CONTRO UN TESTE

I revisori: Colombo disse che l'amministrazione andava bene così

Il dottor Mercadante: « Il comportamento del segretario generale mi offese... » - Ippolito: « Lei è un vigliacco! » Altro grave incidente fra l'imputato e il pubblico ministero



Con 12 ore di anticipo sfruttando il fuso orario Dalla Nuova Caledonia arrivava in Francia il testo degli esami

MARSIGLIA, 3. Lo scandalo che rischia di far rinvoltare in tutta la Francia il "baccalauréat" e cioè gli esami di maturità sostenuti in questi giorni dagli studenti francesi ha un altro capitolo quasi fantascientifico, per così dire in anticipo i temi delle prove scritte, un gruppo numerosissimo e organizzatissimo di studenti ha abilmente sfruttato la differenza di fuso orario tra la Francia e certi territori metropolitani francesi di oltre Oceano.

Quando in Nuova Caledonia — questo il paese in questione — è mezzogiorno, ora in cui i primi candidati cominciano a uscire dalle aule, a Marsiglia è mezzanotte del giorno prima. Basta una telefonata urgente che faccia il giro del globo e gli studenti aspiranti al "baccalauréat" nella "madre patria" hanno davanti a loro tutta la notte per risolvere o sfreggiare gli ardui quesiti, gabbando il Ministero dell'Istruzione.

La brillante idea è stata sfruttata da una società anonima disposta ad anticipare i fondi per le telefonate intercontinentali che si sarebbero poi rivelate una miniera d'oro. Si trattava di una gara di esame hanno quindi raggiunto, via telefono, Marsiglia e di lì sono stati diramati in tutta la Francia.

Essere arrivati alla scoperta del sistema, certo esagerato da studenti ferratissimi in geografia ma che non si sentivano di aver giocato di esame hanno quindi raggiunto, via telefono, Marsiglia e di lì sono stati diramati in tutta la Francia.

Proseguono gli esami di maturità e abilitazione. Con le prove di ieri, gli studenti che affrontano la maturità classica e scientifica, e l'abilitazione tecnica sono giunti quasi alla metà della fatica di questa prima fase dedicata agli scritti: quelli dei magistrati, invece, terminano oggi gli esami scritti con la lingua straniera.

I più impegnati sono stati ieri gli allievi dei licei classici che hanno dovuto al ministero la necessità di un bilancio preventivo che sarebbe servito anche a separare le responsabilità degli amministratori del CNEN da quelle del ministro. Come vedete non ero un vigliacco e mi dispiace che il professor Ippolito...

SAIGON, 3. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhubchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente. Convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo, il giovane, a sua volta, dopo aver scoperto il cadavere della fidanzata, si è tolto la vita con un colpo di pugnale.

SAIGON, 3. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhubchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente. Convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo, il giovane, a sua volta, dopo aver scoperto il cadavere della fidanzata, si è tolto la vita con un colpo di pugnale.

nota giuridica

Quasi due secoli dopo Beccaria

Il professor Giovanni Leone ha tenuto nei giorni scorsi una conferenza, organizzata dall'Accademia dei Lincei in collaborazione con l'Unesco, per celebrare il secondo centenario della pubblicazione del libro « Dei delitti e delle pene » di Cesare Beccaria.

Gli uomini liberi quel terribile istituto della tortura. Nessuna manifestazione, dunque, più appropriata di quella diretta a celebrare il duecentesimo anniversario della pubblicazione di un'opera che, appendendosi a questo passato di ferocia, tentava di aprire il varco alla ragione avviando il concetto della dignità dell'uomo e dell'integrità dell'individuo verso i tempi più aperti e fertili.

Senonché duecento anni dopo la comparsa di quel libro le opinioni illuminate di Cesare Beccaria non sembrano che siano prevalse ancora. Fatti orribili e gravi si verificano tuttora perché la tortura riappare in tutta la sua scelleratezza sotto l'aspetto di « interrogatori estenuanti », di uomini « sotto il toro », di accusati trascinati presso il cadavere della vittima o sottoposti a ribalderie in sede di indagini di polizia giudiziaria (ultima la uccisione del pastore sardo).

È un ribollire di violenza di fronte al quale gli ambienti ufficiali troppo spesso serbano un silenzio accurato, quando non sponano addirittura la causa dal ribaldo evitandogli la punizione con accorgimenti e sotterfugi che non tornano certo ad onore delle istituzioni del nostro paese.

È un ritorno a quella ferocia, contro la quale il Beccaria insorse, che deriva dalla concezione autoritaria dello Stato così cara alle nostre classi dirigenti e dall'aver assimilato, tra tanti altri « modi di vita », anche quello, purtroppo, degli interrogatori di terzo o di quarto grado.

Ci consenta, dunque, il professor Leone, che con tanta vigoria ha richiamato il pensiero e l'opera di Cesare Beccaria allo spirito degli scolari, di manifestargli la nostra attesa che anch'egli in soga, con autorevolezza, contro l'accedere ed il ripetersi di quei fatti perché la celebrazione del grande milanese non rischi di rimanere un fatto puramente formale in un momento in cui « nuovi tormenti e nuovi tormentati » sono — si può ben dire — all'ordine del giorno.

Giuseppe Berlingieri

Erano esposti alla « Biennale fluttuante »

Grave condanna a Venezia per i quadri sequestrati

VENEZIA, 3. Una grave sentenza è stata emessa oggi a Venezia: la signora Iris Cleri, proprietaria di una galleria d'arte a Parigi e organizzatrice, a Venezia, di una esposizione artistica, « La Biennale fluttuante », è stata condannata a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa insieme a Luigi Corazza, di Chioggia, armatore dell'imbarcazione sulla quale era allestita la mostra. Essi sono stati riconosciuti colpevoli ai sensi dell'articolo 528 del Codice Penale (che riguarda pubblicazioni e spettacoli osceni).

Due clamorosi incidenti hanno reso l'udienza di ieri del processo Ippolito una delle più drammatiche delle 15 finite tenute: l'imputato ha gridato « vigliacco! » a un testimone e ha avuto un fiero scontro con il pubblico ministero. Il teste, uno dei revisori dei conti, si era dichiarato « offeso come uomo e come funzionario » per il comportamento tenuto a suo tempo dal segretario generale del pubblico ministero, con una strana domanda, aveva mostrato di sospettare che il professor Ippolito si fosse messo in tasca qualche decina di milioni di milioni ricevuti dalla Banca Nazionale del Lavoro quale interesse sul deposito vincolato di alcuni miliardi del CNEN.

Ippolito ha reagito ai due attacchi con veemenza, scattando in piedi nel banco degli imputati gridando al magistrato e al teste tutto ciò che pensava delle insinuazioni e della deposizione. La dura frase rivolta al revisore dei conti potrebbe provocare all'imputato altri guai: il pubblico ministero ha chiesto, infatti, una copia del verbale nel quale è riportato l'incidente. In altri termini non è da escludere l'ipotesi di un procedimento penale per oltraggio. E ciò nonostante che l'ex segretario generale, passato il momento d'ira, abbia presentato le sue scuse.

L'udienza, resa viva e drammatica dai due incidenti, trae motivi di grande interesse dalle testimonianze rese. Hanno detto cinque revisori dei conti: quegli « strani personaggi » che al CNEN erano venuti da tutti i continenti dal presidente Colombo per finire con gli ultimi impiegati degli uffici dell'amministrazione. Dalle loro parole va necessariamente fuori quel tanto (o poco, a seconda dei tipi) che può essere stato suggerito da un senso di timore non comprensibile risentimento. Ma, fatta la tara, quanto resta è di evidente gravità.

Il più documentato dei revisori, quello che ha esposto i fatti con la massima completezza, è stato il professor Silvio Cozzi, il quale fu presidente del collegio dei revisori dal febbraio 1961 all'aprile dello stesso anno, quando presentò le dimissioni per non condividere i sistemi amministrativi instaurati all'ente.

Il professor Silvio Cozzi, prima delle dimissioni, ebbe un incontro con il ministro Colombo e gli espose la situazione attuale del CNEN. Il ministro, Colombo rispose che andava bene così e, nonostante la sua formale gentilezza, fece comprendere che i revisori non dovevano mettere il naso negli affari amministrativi dell'ente nucleare.

Altri rilievi furono mossi, come al ministro Colombo, dal dottor Salvatore Mercadante (è a lui che Ippolito ha gridato « vigliacco! »), anch'egli revisore dei conti. Non combini nulla. Gli altri revisori interrogati ieri, Pompilio Pasquale, Ugo Rossi e Francesco Conte — notarono, e lo denunciarono, i particolari metodi di amministrare i miliardi dello Stato.

Quale sarebbe stato il tenore delle deposizioni dei revisori dei conti se si è compreso, non appena è iniziato l'interrogatorio del professor Silvio Cozzi. Il teste ha esordito: « Mi dimisi perché mi accorsi che l'amministrazione del CNEN era condotta fuori della legge... »

Poi ha proseguito: « Il segretario generale, che avrebbe dovuto essere un organo di rilevanza esclusivamente interna, impostava invece tutta l'attività del CNEN. La mancanza di un bilancio regolare poneva il CNEN al di fuori di tutte le imprevedibili norme che regolano le aziende di Stato. Mancava anche un quadro patrimoniale, il che impedì una valutazione della situazione monetaria dell'ente. I revisori non poterono effettuare neppure le prescritte verifiche di cassa. Esisteva, insomma, al CNEN una situazione di fatto tale da impedire la necessità di soluzioni di fondo. Dato questo stato di cose, chiesi al professor Ippolito di fissarmi un incontro con il ministro... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

Il testimone successivo, Pompilio Pasquale, altro presidente dei revisori dei conti, è stato interrogato solo per pochi minuti: il tempo necessario perché confermasse di non aver approvato i sistemi amministrativi del CNEN e di aver notato che la Commissione direttiva dell'ente aveva scaricato ogni attività sul segretario generale.

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! Avv. GATTI (urlando all'indirizzo del pubblico ministero) — Lei non ha il diritto di fare simili insinuazioni! Avv. SABATINI — Se avete dei fatti, contestateli! Il grave incidente, ha posto termine alla deposizione del professor Cozzi... »

Proseguono gli esami di maturità e abilitazione

Con le prove di ieri, gli studenti che affrontano la maturità classica e scientifica, e l'abilitazione tecnica sono giunti quasi alla metà della fatica di questa prima fase dedicata agli scritti: quelli dei magistrati, invece, terminano oggi gli esami scritti con la lingua straniera.

I più impegnati sono stati ieri gli allievi dei licei classici che hanno dovuto al ministero la necessità di un bilancio preventivo che sarebbe servito anche a separare le responsabilità degli amministratori del CNEN da quelle del ministro. Come vedete non ero un vigliacco e mi dispiace che il professor Ippolito...

SAIGON, 3. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhubchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente. Convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo, il giovane, a sua volta, dopo aver scoperto il cadavere della fidanzata, si è tolto la vita con un colpo di pugnale.

SAIGON, 3. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhubchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente. Convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo, il giovane, a sua volta, dopo aver scoperto il cadavere della fidanzata, si è tolto la vita con un colpo di pugnale.

SAIGON, 3. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhubchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente. Convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo, il giovane, a sua volta, dopo aver scoperto il cadavere della fidanzata, si è tolto la vita con un colpo di pugnale.

La difesa al processo di Reggio

« Si è colpita la libertà di manifestare »

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. È vero quanto ha affermato il PM, che l'Italia è un paese a democrazia indiretta, per cui il popolo non potrebbe giudicare un governo sulle piazze ma dovrebbe rimetterlo in giudizio al voto elettorale? L'interrogativo è stato posto al processo per i fatti di Reggio Emilia dall'avvocato Agostino Viciani, difensore di Basilio? Chi violò la legge, stando a reggiani di esprimere la loro protesta per i fatti di Licata e di Roma, frapponendo i nomi di politici al feroce delitto fra cui l'assurdo divieto degli altoparlanti, e il rifiuto di altre sale pubbliche?

« A proposito di quest'ultimo episodio, quale legge impone ai sereni di cinema e di teatro di cedere l'aula a favore di questa prima di concedere i locali a pubbliche manifestazioni? Nessuna legge, ma una sorta di "decreti" emanati dall'amministrazione. Comunque, la CGD di Reggio lasciò cadere tutte queste provocazioni: allora si cercò il pretesto alla repressione nel naturale assembramento davanti alla sala Verdi e nel presenziare di motociclisti. Questa fu la vera, la grande illegalità. Dite, signori giudici, perché è molto pericoloso togliere, a chi ancora la nutre, la fiducia nella giustizia? L'avvocato Schinetti invoca la formula piena per sé: cittadini, dimostrando, fra l'altro, la zotica falsità della denuncia sparsa da tale dottor Bruno Tabacchi contro il deputato Giuliano Rovacchi, per sostenere che quest'uomo è un "cittadino" e che il suo diritto di manifestazione di opinione è tutelato dalla Costituzione. « Abbasso il governo! » Non vi è invece una norma esplicita che autorizzi la resistenza collettiva a violazioni dell'ordine costituzionale da parte delle autorità? La verità è che la nostra Costituzione è una « grande consuetudine », altrimenti non i cittadini ma il governo e la polizia sarebbero stati accusati di aver violato la Costituzione? »

« E' vero quanto ha affermato il PM, che l'Italia è un paese a democrazia indiretta, per cui il popolo non potrebbe giudicare un governo sulle piazze ma dovrebbe rimetterlo in giudizio al voto elettorale? L'interrogativo è stato posto al processo per i fatti di Reggio Emilia dall'avvocato Agostino Viciani, difensore di Basilio? Chi violò la legge, stando a reggiani di esprimere la loro protesta per i fatti di Licata e di Roma, frapponendo i nomi di politici al feroce delitto fra cui l'assurdo divieto degli altoparlanti, e il rifiuto di altre sale pubbliche? »

« A proposito di quest'ultimo episodio, quale legge impone ai sereni di cinema e di teatro di cedere l'aula a favore di questa prima di concedere i locali a pubbliche manifestazioni? Nessuna legge, ma una sorta di "decreti" emanati dall'amministrazione. Comunque, la CGD di Reggio lasciò cadere tutte queste provocazioni: allora si cercò il pretesto alla repressione nel naturale assembramento davanti alla sala Verdi e nel presenziare di motociclisti. Questa fu la vera, la grande illegalità. Dite, signori giudici, perché è molto pericoloso togliere, a chi ancora la nutre, la fiducia nella giustizia? L'avvocato Schinetti invoca la formula piena per sé: cittadini, dimostrando, fra l'altro, la zotica falsità della denuncia sparsa da tale dottor Bruno Tabacchi contro il deputato Giuliano Rovacchi, per sostenere che quest'uomo è un "cittadino" e che il suo diritto di manifestazione di opinione è tutelato dalla Costituzione. « Abbasso il governo! » Non vi è invece una norma esplicita che autorizzi la resistenza collettiva a violazioni dell'ordine costituzionale da parte delle autorità? La verità è che la nostra Costituzione è una « grande consuetudine », altrimenti non i cittadini ma il governo e la polizia sarebbero stati accusati di aver violato la Costituzione? »

p. l. g. Andrea Barberi